

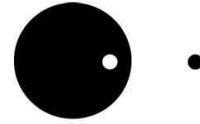
globus et locus

GLOBUS ET LOCUS

ATTIVITÀ 2012-2013

RELAZIONE DEL PRESIDENTE PIERO BASSETTI

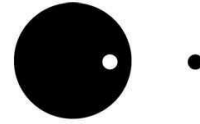
---



globus et locus

## INDICE

PREMESSA	pag. 2
COMPAGINE SOCIALE	pag. 3
RAPPRESENTAZIONE E COMUNICAZIONE	pag. 4
ATTIVITÀ	pag. 6
<b>1. FORMAZIONE E CULTURA POLITICA DI RIFERIMENTO PER GLI ATTORI GLOCAL</b>	
1.1 Progetto “Glocalism. Journal of Politics, Culture and Innovation”	pag. 6
1.2 Iniziative di formazione	pag. 8
<b>2. GLOBAL GOVERNANCE/GLOCAL CITY REGION</b>	
2.1 Rete Consultiva per Milano glocal city region	pag. 9
2.2 Flussi immateriali dell’economia milanese e smart city	pag.12
2.3 Il progetto “Atlante dei flussi e delle opportunità del trasporto aereo nell’area milanese”, con SEA Spa	pag.13
<b>3. IL PROGETTO ITALICI</b>	
3.1 Il pensiero sull’italicità: la rete del sapere e il libro “Svegliamoci italici”	pag.15
3.2 Il Centro Altreitalie	pag.17
3.3 Linguaggi e media italici	pag.17
3.4 Sistemi di alleanze del Progetto Italici	pag.18
ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA OPERATIVA DELL’ASSOCIAZIONE	pag.20



globus et locus

## PREMESSA

Sin dalla sua istituzione, Globus et Locus si è affermato come un attore significativo e originale nel panorama politico-culturale del mondo in via di glocalizzazione, operante sia sul piano globale che su quello locale in uno sforzo di bilanciamento tra queste due dimensioni.

Nel corso degli anni l'Associazione ha trovato progressivamente legittimazione nel panorama delle diverse iniziative sul **glocalismo** attraverso le sue attività di studio e di progettualità sulle modalità con cui gli attori glocali sono chiamati a rispondere alle sfide e alle opportunità poste dai nuovi scenari. La **glocalizzazione** è a tutti gli effetti un fenomeno "epocale" perché legato al profondo mutamento delle categorie del tempo e dello spazio. Essa chiama in causa tutti i soggetti (pubblici e privati) che, a seguito del vuoto creato negli assetti istituzionali vestfaliani, sono destinati a diventare interpreti di questo cambiamento e che fanno parte della nostra membership.

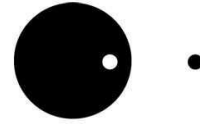
*Al centro delle riflessioni e della progettualità di Globus et Locus c'è il glocalismo*

---

L'evoluzione del contesto sociale e politico di riferimento, sia a livello globale, che nazionale e locale, se da un lato ha confermato la validità delle intuizioni iniziali di Globus et Locus, dall'altro ha messo in evidenza la necessità di una svolta nel lavoro dell'Associazione.

Sebbene la consapevolezza delle sfide sopra menzionate sia cresciuta nel tempo, permane infatti la difficoltà a formulare dei set di risposte adeguate rispetto alle problematiche che sono realmente implicate dai fenomeni glocali. Di fronte a tale complessità, l'associazione Globus et Locus ha avviato delle riflessioni sulla necessità di rafforzare il pensiero e la propria base culturale di riferimento, e di conseguenza allargare la rete di interlocutori e di alleanze con cui lavorare in questa direzione.

Coerentemente con l'originalità tematica e contenutistica che da sempre ne distingue l'operato, l'Associazione si muoverà con maggiore impegno nel prossimo anno per favorire la capacità di azione politica e di elaborazione di nuove strategie per l'organizzazione culturale, sociale, politica e istituzionale del contesto in cui operiamo.



globus et locus

## COMPAGINE SOCIALE

Globus et Locus nel corso del 2012 ha ampliato e diversificato la propria compagine sociale procedendo lungo due linee: da un lato, la possibilità di includere tra i soci il **Comune di Milano** per la naturale appartenenza alla membership tradizionale di Globus et Locus e il reciproco interesse verso le tematiche relative al ruolo delle aree urbane nel contesto globale e alla promozione del profilo glocal di Milano; dall'altro, con riferimento al sempre più vivace emergere della problematica organizzativa del mondo funzionale, l'allargamento della membership dell'Associazione a soggetti imprenditoriali come **Autogrill, Citylife/Generali e Sea**, con i quali si intende lavorare per interpretare e declinare concretamente alcuni dei set di problemi posti dal raccordo tra funzioni e territori. Questa nuova configurazione della sua membership rappresenta un arricchimento per l'Associazione, ma anche una sfida verso nuove modalità di servizio e di progettualità da impostare insieme ai propri soci, attraverso un confronto fertile e continuativo.

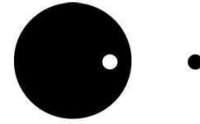
Inoltre, sul piano del **rafforzamento della propria piattaforma culturale** di riferimento, resta centrale il **rapporto con le reti del sapere e le università**, a partire dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, socio fondatore di Globus et Locus insieme alla Camera di Commercio di Milano.

Particolarmente significative permangono inoltre le attività svolte in **stretto accordo con il sistema camerale**, che, attraverso la presenza della Camera di Commercio di Milano, nonché delle camere di Torino e Trieste, dell'Unione Regionale Lombarda e dell'Unione Nazionale, ben connotano il rapporto, da sempre di grande rilevanza, tra Globus et Locus e la rete delle Camere di Commercio.

In funzione dell'apertura alle problematiche legate alla dialettica Nord-Sud in una prospettiva macro-regionale, funzionale e glocal, Globus et Locus considera fondamentale il **rapporto con le regioni**: sia quello di lunga data con la Regione Lombardia, sia quello più recente con la Regione Puglia, che si è consolidato nel 2012 anche grazie all'interlocuzione con l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (Ipres) nella condivisione delle tematiche di comune interesse. In ottica macro-regionale, assume grande rilievo anche il rapporto con il Comune di Lugano e l'area

*Nuove significative  
adesioni alla  
compagine  
associativa di  
Globus et Locus*

---



globus et locus

ticinese, nodo strategico della macro-regione subalpina per funzioni rilevanti come la logistica (Alptransit) o Expo 2015, nonché sul piano della cultura e dell'identità italiana.

Sempre fertile e sfidante si è configurata, infine, sul piano culturale e operativo la relazione con la Compagnia di San Paolo - anche attraverso il lavoro sulle nuove mobilità portato avanti dal Centro Altreitalie - e con la rete delle fondazioni. L'associazione auspica, infatti, il rafforzamento degli scambi di riflessioni con il mondo delle fondazioni bancarie ai fini dell'individuazione di percorsi di comune interesse.

**Per il 2013 Globus et Locus continuerà a lavorare per il rafforzamento e consolidamento della propria base associativa**, rivolgendosi agli attori, istituzionali e non, che fanno del funzionalismo e del territorialismo glocal le loro dimensioni chiave, dando corpo a un sistema di alleanze che rispetti l'assunto di un'associazione compiutamente glocal. L'Associazione intende dunque rinnovare l'impegno per il 2013 verso l'identificazione e l'acquisizione formale di quegli enti che, per finalità e missione, costituiscono il terreno ideale di azione di Globus et Locus.

## RAPPRESENTAZIONE E COMUNICAZIONE

Con questo assetto istituzionale e problematico, Globus et Locus ha constatato la **centralità del ruolo della comunicazione e della rappresentazione delle proprie attività**, nella consapevolezza che la dimensione glocal pone di fronte a modalità comunicazionali e a contenuti diversi dal passato, che hanno bisogno di essere espressi attraverso categorie concettuali nuove.

A questo proposito, nel corso del 2012 si è lavorato molto nella direzione di creare sinergie e occasioni di collaborazione con professionisti della comunicazione, al fine di raccogliere spunti e elementi di riflessione sulle tematiche dei new media e del social networking. Si sono altresì rafforzati (e, in alcuni casi, avviati) i contatti con medium ritenuti di interesse (quali Beltel, Il Sussidiario, Reset, Linkiesta, ecc).

Sul fronte della comunicazione online, grande attenzione è stata dedicata al **sito dell'Associazione**. Sin dai primi anni della sua attività, Globus et Locus ha individuato

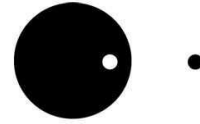
---

*La centralità della tematica della rappresentazione e comunicazione delle attività di Globus et Locus*

---

*Il sito web quale spazio sempre più aperto e interattivo, per una comunicazione sviluppata in una logica social oriented*

---

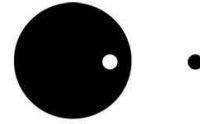


globus et locus

quale strumento principale per la rappresentazione delle proprie attività il sito, che ha progressivamente accresciuto la propria funzione di spazio d'informazione/aggregazione aperto a vari interlocutori – soci di Globus et Locus, policy makers, centri di ricerca, giornalisti, accademici e singoli, in tutto il mondo – con l'intento di costituire un locus aggiornato sulle tematiche del mondo glocal. Il sito si presenta come un contenitore accessibile a più livelli di lettura, contenente articoli, interviste a personalità del mondo accademico e non, news dal mondo, aggiornamenti sulle iniziative dell'associazione e dei suoi soci, ricerche e pubblicazioni. Pur mantenendo una veste istituzionale, il sito di Globus et Locus svolge anche un'importante funzione di aggregazione, in particolare per quanto riguarda il filone dei nuovi demois e il progetto italice, attraverso la **community "Italicity"** su **Facebook**, una pagina finalizzata a stimolare l'aggregazione dei 250 milioni di italice in rete. La pagina della community ha raccolto numerose adesioni, fra singoli e organizzazioni di tutto il mondo e continua a crescere anche in maniera bottom up.

Per il 2013, sono previste altre attività finalizzate ad accrescere il posizionamento del sito e la sua ulteriore crescita in termini di visitatori a livello glocal. A tale fine, si prevede di portare il sito su un **progetto di comunicazione social oriented**, in modo che sempre di più esso si trasformi da "emittente" ad ambiente di scambio e di conoscenza. L'architettura di questo passaggio sarà studiata attraverso un cross con i vari social media disponibili, al fine di creare una rete di "antenne" da attivare nel mondo, le quali di volta in volta possano rilanciare e riattivare la comunicazione. Si prevede inoltre di ampliare e arricchire la parte in inglese, a oggi esistente ma non ancora sviluppata in tutte le sue potenzialità.

Oltre al sito va segnalata la **Newsletter periodica di Globus et Locus**, con cadenza bimestrale, propone un editoriale tematico, interviste a intellettuali e personalità, recensioni le news sulle attività dell'Associazione o di altri enti.



globus et locus

## ATTIVITÀ

In questi anni Globus et Locus ha consolidato attraverso ricerche e prassi, i suoi principali percorsi progettuali interconnessi e interagenti fra loro:

- il percorso orientato alla formazione al sistema politico culturale di riferimento per le classi dirigenti (**paideia**);
- il percorso sulla nuova governance globale (**nomos**), con un focus particolare sulle macro-aree regionali e sulle glocal e smart city-regions, tra cui l'area padana e Milano, crocevia tra Europa e Mediterraneo;
- il percorso sull'italicità e più in generale dei nuovi popoli e civiltà globali (**demos**).

Il lavoro di Globus et Locus è infatti indirizzato a fare sintesi e a promuovere sinergie progettuali e operative fra attori territoriali e attori funzionali sul piano di una lettura avanzata della realtà emergente e di un comune orizzonte strategico e progettuale. Si tratta di una sfida difficile, ancor di più se inserita in un contesto storico ed economico particolarmente complesso, come quello attuale.

Nel 2013 l'Associazione intende operare coerentemente con i tre percorsi di riferimento, ma con una sostanziale innovazione di approccio e di ruolo.

### **Formazione e cultura politica di riferimento per gli attori glocali**

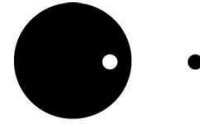
*Progetto "Glocalism. Journal of Politics, Culture and Innovation"*

Per poter affrontare le sfide della glocalizzazione occorre una cultura politica aggiornata che incorpori i dati e le riflessioni più valide e innovative. Nell'ultimo anno l'Associazione ha maturato la consapevolezza della necessità di rafforzare il proprio pensiero e la base culturale di riferimento.

*Le progettualità tese al rafforzamento del pensiero e della base culturale di riferimento: il Journal*

---

Da un lato è emersa l'ipotesi di creare un board of advisers, inteso come uno strumento aperto nella sua composizione, ma continuativo per dare spessore alla dotazione culturale dell'associazione. Parallelamente si è sviluppata la proposta, che è



globus et locus

stata approfondita nelle sue premesse nel 2012 e che vedrà impegnata Globus et Locus per la sua implementazione nel corso del 2013, per la creazione di un web journal sul glocalismo.

Globus et Locus ritiene che la nascita di tale medium, che si è scelto di chiamare **“Glocalism. Journal of culture, politics and innovation”**, totalmente al servizio della riflessione glocalista ma anche della prassi, costituisca in sé un’operazione ambiziosa ma inedita e innovativa. L’obiettivo del journal è quello di stimolare un’accresciuta presa di coscienza e consapevolezza delle nuove dinamiche che caratterizzano la realtà glocal.

Il journal sarà un medium esclusivamente online, poiché si ritiene il web la sua dimensione ideale, in quanto intrinsecamente glocal. Il journal sul glocalismo, in coerenza con il concetto stesso di glocal ma con l’ambizione di affermarsi nel panorama cultural - accademico, nella dimensione web potrà essere consultato e fruito da un bacino di utenti potenzialmente ampio e su scala globale; potrà consentire una più semplice gestione redazionale, e generare più facilmente dibattiti e discussioni sulle tematiche di volta in volta trattate.

Data la rilevanza dell’operazione, ci si è posti l’obiettivo di dotare la rivista di un comitato di indirizzo composto da studiosi di altissimo livello e di fama internazionale. Le importanti adesioni già ricevute confermano la rilevanza della proposta. Hanno infatti già aderito al **Comitato di indirizzo**: Arjun Appadurai, Zygmunt Bauman, Seyla Benhabib, Sabino Cassese, Manuel Castells, David Held, Robert J. Holton, Tony McGrew, Alberto Martinelli, Eugene Meyer, Alberto Quadrio Curzio, Roland Robertson, Saskia Sassen, Gayatri Chakravorty Spivak.

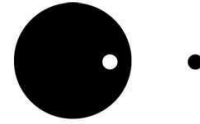
*Un comitato di indirizzo composto da personalità tra le più rappresentative del pensiero glocal*

---

Il journal intende inoltre avvalersi di una rete ampia di collaboratori e redattori costituita da intellettuali esperti di problematiche glocal, che lavoreranno a stretto contatto con l’associazione Globus et Locus, con il coordinatore della rivista e il responsabile editoriale, nonché presidente di Globus et Locus.

Sempre sul piano dell’approfondimento culturale, Globus et Locus ha inoltre avviato un fertile dialogo con l’Ispi sul tema del rapporto tra pensiero internazionalista e pensiero glocalista. In occasione di un incontro ristretto tra vertici istituzionali e studiosi delle due strutture, tenutosi il 24 luglio 2012 è emerso come





globus et locus

enti quali l'Ispi e Globus et Locus siano chiamati a gestire la "dissolvenza" tra internazionalismo e glocalismo, nella consapevolezza che oggi coesistono forme istituzionali e sociali organizzate attorno allo stato nazionale e nuove forme di statualità legate ai processi di despazializzazione /rispazializzazione.

### *Iniziative di formazione*

Sul piano della formazione alle problematiche glocal, Globus et Locus ha proseguito nel 2012 l'attività prevista nell'ambito della **convenzione quadro con Unioncamere** ai fini della realizzazione in comune di iniziative di approfondimento e formazione, destinate alla classe dirigente del mondo camerale.

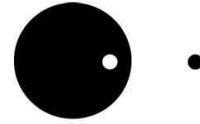
La proposta di Unioncamere, raccolta da Globus et Locus, è stata quella di creare un luogo (un'accademia) di incontro e di scambio a disposizione degli amministratori, per proporre da un lato una riflessione operativa sui meccanismi generativi e di crescita della classe dirigente e dall'altro accompagnare il processo di "autoriforma" del sistema camerale, per la cui piena attuazione il ruolo degli amministratori è cruciale.

Le istituzioni camerali si trovano infatti ad operare in un sistema di governance multilivello assai complesso e diversificato dove l'accento viene posto sul nuovo tipo di partecipazione ai processi decisionali di istituzioni di governo di diversa scala territoriale. Da un lato, esse svolgono da tempo un'importante funzione di interfaccia tra lo Stato e il tessuto imprenditoriale locale (principio di sussidiarietà); dall'altro, le Camere possono porsi come veri e propri "facilitatori" dei processi di glocalizzazione.

Su queste tematiche di interesse strategico, nel gennaio 2012 si è svolto un **incontro seminariale con i membri dell'Ufficio di Presidenza di Unioncamere e con i membri del Cda dell'Istituto Tagliacarne**, inteso come momento di incontro e di dibattito ai fini di affermare una nuova cultura amministrativa per le camere di commercio, a partire dalla consapevolezza dei bisogni e delle necessità legate al contesto attuale. A questo primo incontro, è seguita nel corso dell'anno una fitta interlocuzione con la struttura di Unioncamere, per un supporto sulle principali problematiche poste al sistema camerale dai processi di riorganizzazione istituzionali, sia a livello locale che nazionale.

*Le iniziative di formazione per la classe dirigente del sistema camerale con Unioncamere e i rapporti con enti di ricerca e formazione come Eupolis, Ipres, Ispi, Nibi, e altri*

---



globus et locus

Nella sua funzione di locus di confronto e di interconnessione tra soggetti ed esperienze formative sul glocal, Globus et Locus ha inoltre coltivato i rapporti, attraverso incontri e la partecipazione a seminari, con strutture come **Eupolis, Ipres, Ispi, Nibi, SSPA, Prospera**.

### **Global governance/glocal city region**

Nel corso del 2012 Globus et Locus ha proseguito e ampliato il lavoro di approfondimento e di prassi intorno al tema della governance delle glocal city region.

L'analisi del sistema globale evidenzia il ruolo assunto da alcune **metropoli quali "snodi" di un sistema di interconnessioni e funzioni globali**. Un tema questo, che ha visto impegnata anche l'Unione europea attraverso le politiche in materia di Smart city, col fine di promuovere un processo di sviluppo incentrato sulle aree e sulle comunità urbane smart, sostenibili e inclusive. La glocalizzazione sta configurando sempre di più le glocal city come plessi di reti e di flussi che vivono nella mobilità, in primo luogo delle intelligenze, e che si raccordano attorno a nodi di riferimento, cortocircuiti tra globale delle eccellenze e delle funzioni e locale delle specificità.

Sono città in cui il tradizionale spazio urbano non delimita più l'ambito territoriale entro il quale prendono forma attività e relazioni, ma la cui esistenza è organizzata dalla mediazione tra le funzionalità e la morfologia del territorio.

### *Rete Consultiva per Milano glocal city region*

In questo contesto si è inserito il lavoro per la costruzione di una rete consultiva di **Milano glocal city** animata da Globus et Locus, coerentemente con l'incarico dato dal Sindaco di Milano al suo presidente, Piero Bassetti nel dicembre 2011 al fine di svolgere una funzione consultiva per la promozione del profilo glocal di Milano. In questo lavoro, Globus et Locus si è rapportata in primo luogo all'Assessore alle Politiche per il lavoro, Sviluppo economico, Università e ricerca, Smart City, Cristina Tajani, che è stato designato dall'amministrazione milanese come interfaccia della rete consultiva per Milano glocal city. Il confronto si è rivelato fertile anche con il

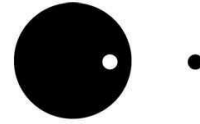
---

*Le glocal cities come plessi di reti e di flussi che vivono nella mobilità*

---

*La rete consultiva per Milano glocal city: l'articolazione di momenti relazionali finalizzati alla presa di coscienza, nella cittadinanza e nelle istituzioni, della trasformazione di Milano in città glocale*

---



globus et locus

resto della giunta e con quegli assessorati particolarmente sfidati sul piano del riassetto urbano in chiave glocal.

Con l'espressione **Rete Consultiva** si è intesa, nello specifico, una modalità operativa attraverso la quale articolare e organizzare un **momento relazionale**, finalizzato a compiti di sapere e di presa di coscienza, nella cittadinanza e nelle istituzioni, della trasformazione di Milano da città internazionale a città glocale. Nell'animazione della Rete Consultiva, si è partiti da una ricognizione della situazione milanese osservata dalla prospettiva delle principali trasformazioni istituzionali e delle sfide in atto (città metropolitana, decentramento, riorganizzazione provinciale e macro-regionale, Expo 2015, ecc.).

Con gli interlocutori via via coinvolti in un'ottica di confronto reticolare – provenienti dal mondo delle **istituzioni, università, pmi e multinazionali, terzo settore, media e comunicazione** - si è poi cercato di comprendere come Milano si collochi oggi in un mondo la cui organizzazione sta mettendo sempre più in evidenza il ruolo globale delle città e delle grandi regioni urbane, secondo uno schema che ha riferimento teorico nel tipo di analisi portate avanti, tra gli altri, da scienziati sociali e geografi quali Saskia Sassen, Allen J. Scott, Pierre Seltz.

*I principali attori  
coinvolti nel  
confronto*

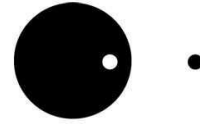
---

Da questo lavoro di approfondimento è emerso un primo percorso orientato al problem setting, che è stato riassunto nel "Rapporto della Rete Consultiva per Milano glocal city", presentato al Sindaco di Milano nel gennaio 2013.

- Il primo problema emerso è connesso al fatto che Milano non ha consapevolezza di questa prospettiva alla quale l'evoluzione del mondo la sfida.

- Il secondo set di problemi riguarda la dimensione del "dover essere": Milano glocal city si configura sempre meno come un'opzione e sempre più come un'evidenza storicamente ineludibile;

- Il terzo orizzonte di problem setting riguarda la presa di coscienza della necessità di un nuovo raccordo tra funzioni e territorio, e quindi tra autonomie - sociali e funzionali - e organizzazioni ed enti territoriali.



globus et locus

Nell'ambito di tale lavoro abbiamo visto nelle reti del "sapere" il giacimento primario cui attingere. La prima esperienza in questa direzione è stata la **"Giornata di Studi su Milano Glocal city"** del **16 maggio 2012**, promossa da **Università degli Studi di Milano** in collaborazione con Globus et Locus. L'incontro seminariale, cui hanno partecipato oltre a eminenti rappresentanti del mondo accademico, i vertici dell'amministrazione locale, del mondo camerale e dei media, ha voluto rappresentare un tentativo di concettualizzazione e di riordinamento, volto a fornire i termini e gli strumenti con i quali leggere adeguatamente la realtà glocal di Milano.

A partire dall'esigenza di tematizzare le relazioni tra sapere, potere e funzioni, la seconda esperienza praticata in questi mesi nell'ambito della Rete Consultiva è stata indirizzata verso l'approfondimento del rapporto con le imprese multinazionali presenti a Milano. L'incontro **"Il rapporto tra le multinazionali e Milano. Opportunità e problematiche"**, promosso **l'8 novembre 2012** da Globus et Locus e **Camera di Commercio di Milano** nell'ambito della Rete Consultiva, è stato un primo step di questo percorso, per il quale Globus et Locus ha potuto contare anche sul supporto delle imprese socie: Autogrill, Sea, Citylife. Il senso dell'impegno della rete consultiva nei confronti delle imprese multinazionali presenti nell'area milanese si è rivelato quello di intercettare le loro esigenze, per dare visibilità alla loro presenza sul territorio e creare occasioni di discussione sulle principali problematiche e opportunità legate al rapporto con la glocal city.

Su tutte le tematiche fin qui esposte e su altre che emergeranno nel 2013 nel proseguimento del lavoro, Globus et Locus attraverso l'animazione della Rete Consultiva si considera strumentale all'avvio di una prassi di scambio finalizzato di informazioni, saperi e progettualità, con un focus particolare anche su Expo 2015 e sulle politiche in materia di smart city. Expo 2015, infatti, con il suo tema planetario, rappresenta nei contenuti la prima esposizione di un mondo glocal. La candidatura della Milano glocal a un ruolo egemonico sui temi della nutrizione e della sostenibilità, costituisce una sfida complessa nei contenuti e nelle modalità, ma troppo importante per essere declinata.

Per il 2013 Globus et Locus intende dunque rafforzare la collaborazione e il supporto alle istituzioni direttamente coinvolte e interessate alla problematica delle

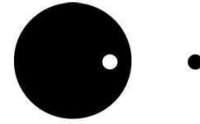
---

*Tra gli incontri promossi da attori della Rete consultiva: la giornata di Studi su Milano glocal city, 16 maggio 2012, organizzata dall'Università degli Studi di Milano....*

---

*... e l'incontro "Il rapporto fra le multinazionali e Milano, Opportunità e problematiche", 8 novembre 2012, promosso con Camera di Commercio di Milano*

---



globus et locus

glocal e smart city-regions in evoluzione nel contesto europeo e globale, a partire dalle istituzioni socie e rafforzare le alleanze con altri soggetti istituzionali e non, con cui sono stati avviati colloqui e relazioni sulle problematiche in questione.

### *Flussi immateriali dell'economia milanese e smart city*

All'interno del percorso di ricerca e di riflessione sui temi della glocal city e della sua governance, con un particolare riferimento a Milano, nei primi mesi del 2012 si è conclusa la ricerca sui **“Flussi Immateriali dell'economia milanese e implicazioni per le imprese”**, che Globus et Locus ha sviluppato insieme alla **Camera di Commercio di Milano**, e che è stata interamente pubblicata nell'autunno 2012 sul numero 95 della Rivista *“Impresa & Stato”* a essa dedicato.

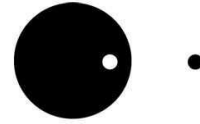
*Dalla ricerca sui “Flussi immateriali dell'economia milanese e le implicazioni per le imprese”, alle riflessioni su Milano smart city*

---

Nella ricerca si fa anche riferimento all'incrocio della problematica di una conoscenza adeguata dei flussi informativi che attraversano la glocal city milanese, con il tema dello sviluppo della smart city. Il tema della Smart city, posto dall'impatto della tecnologia sul modo di organizzare le relazioni e le realtà urbane, non può però prescindere dalla dimensione glocal. Una politica urbana volta alla ricerca della smartness non parte infatti dall'assunto che esista una smartness delle città a prescindere da qual sia il loro destino/vocazione; occorre invece partire da una visione politica della città che sia in correlazione con le reti alle quali appartiene.

Ecco perché assume particolare significato per Milano parlare di smart city-region, non tanto e solo come salto di scala geografico della città verso la regione ma come propensione di Milano e della grande area urbana subalpina, a generare relazioni e scambi con il mondo.

Sul piano del coordinamento delle politiche urbane, Globus et Locus ha seguito con attenzione, partecipando a incontri di lavoro e seminari, l'attività portata avanti dal Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane presieduto dal Ministro Barca, che ha ben evidenziato come quella delle città sia “la scommessa centrale, la più decisiva e sfidante, al cuore di qualsiasi impegno per la crescita dei territori”. In questo contesto ci sembra utile segnalare il Seminario “Ripartire dalle Città. Per politiche a misura di luoghi (Milano, 23 aprile 2012).



globus et locus

A conferma dell'interesse suscitato dal lavoro di Globus et Locus su queste tematiche, l'associazione è stata invitata a collaborare, in qualità di partner scientifico, alla realizzazione della prima **Smart City Exhibition**, promossa da **Forum PA**, che si è tenuta a **Bologna dal 29 al 31 ottobre 2012**.

*Globus et Locus  
partner scientifico di  
Smart City Exhibition  
promossa da Forum  
PA a Bologna, dal 29  
al 31 ottobre 2012*

---

Per il 2013, sul fronte delle iniziative in materia di smart city, Globus et Locus proseguirà l'attività di confronto e supporto dell'operato dell'amministrazione milanese che, per la primavera 2013, ha previsto un importante evento di public hearing per Milano Smart city, nell'ambito del quale Globus et Locus e la Rete Consultiva presenteranno una piattaforma di idee e proposte (Rapporto) da condividere e discutere con i principali attori della glocal e smart city.

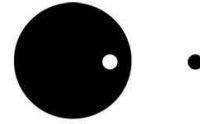
*Il progetto "Atlante dei flussi e delle opportunità del trasporto aereo nell'area milanese", con SEA Spa*

La collaborazione con la società SEA S.p.A, avviata nel 2011, si è consolidata nel corso del 2012, anno in cui SEA è entrata a far parte della compagine associativa di Globus et Locus. A seguito di alcuni confronti strategici fra il presidente di SEA, Giuseppe Bonomi, e il presidente di Globus et Locus, Piero Bassetti, si è deciso di mettere a punto una proposta di **progetto sul sistema aeroportuale milanese**, realizzando una ricerca sui suoi flussi avionici. Questa attività si inserisce all'interno del filone progettuale di Globus et Locus sulla governance delle glocal city e in particolare di Milano.

*Globus et Locus e SEA  
S.p.A.: la mappatura  
dei flussi avionici  
dell'area milanese.  
Una ricerca utile a  
conoscere il  
posizionamento  
attuale di Milano a  
individuare possibili  
linee strategiche di  
sviluppo*

---

La proposta di ricerca sulla connettività aerea di Milano si colloca **sulla scia dei progetti realizzati da Globus et Locus in questi anni insieme alla Camera di Commercio di Milano**, per analizzare i processi di mobilità che attraversano l'area milanese. Dalle ricerche svolte era emerso che una delle principali funzioni strategiche di Milano è quella di essere "porta", gateway attraverso cui passano i flussi (di conoscenze, informazioni, servizi e naturalmente anche di merci e di persone). Ed è proprio in questa prospettiva che si colloca il rapporto con SEA. Il sistema aeroportuale milanese, quale porta infrastrutturale di cui l'area milanese



globus et locus

allargata è dotata, gioca un ruolo cruciale nel definire le modalità attraverso le quali la città globale di Milano è interconnessa con il mondo.

Da tali riflessioni, condivise con SEA, è emersa l'idea di realizzare un **Atlante dei flussi e delle opportunità del trasporto aereo nell'area milanese**, con l'intento di misurare i flussi, prevalentemente di passeggeri, che utilizzano il sistema aeroportuale della glocal city di Milano, visto in maniera integrata (Malpensa, Linate e Orio al Serio, con particolare attenzione a Malpensa).

Tale ricerca, che si svolgerà nel 2013, sarà finalizzata a comprendere quale tipo di rappresentazione Milano fa di sé attraverso i suoi flussi avionici, per dimostrare che **Milano** (e più complessivamente l'area padana) è in grado di porsi come **nodo della rete globale**, e può svolgere una preziosa funzione di attrazione e al contempo di "piattaforma operativa", nella sua funzione di **cerniera fra Europa e Mediterraneo**.

Per l'elaborazione e realizzazione della ricerca, Globus et Locus ha messo in atto una collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (ex-Dipartimento di Architettura e Pianificazione) del Politecnico di Milano affidando all'Ing. Paolo Beria il ruolo di responsabile scientifico del progetto.

## Il Progetto Italic

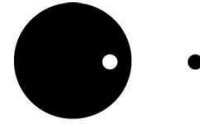
Il Progetto Italic si inserisce nell'ambito delle attività di Globus et Locus relative alla problematica delle **nuove identità e forme di aggregazione del mondo glocal**.

I crescenti processi di mobilità, i cambiamenti nell'organizzazione del territorio, la caduta del concetto di confine hanno favorito la nascita di nuove connessioni, di **comunità globali** caratterizzati da **multiculturalismo** e **pluri-appartenenze**, che sempre più, secondo Globus et Locus, si stanno organizzando per "**civilizzazioni**".

Si tratta di **nuovi "popoli" glocali**, trasversali rispetto agli stati e ai territori, posti all'intersezione fra il locale delle origini e delle radici e il globale delle funzionalità. Sono persone la cui idea di Patria tende ad articolarsi in trame nuove e diverse, laddove territorio e funzioni si combinano nel tratteggiare un'identità che non è più costituita dal possesso di una "cittadinanza" ma da un plesso di appartenenze libero da ogni confine territoriale.

*Le appartenenze antropologico-culturali del mondo glocal: multiculturalismo e pluriidentità*

---



globus et locus

Se inizialmente la portata di questo discorso era stata colta prevalentemente in ambienti accademici e legati alla rete del sapere (si ricordano i progetti svolti con la CUA, la University of Pennsylvania, il Calandra Institute di New York, Coscienza Svizzera, ecc), in questi ultimi anni il concetto di italicità sta radicandosi anche in ambiti politici e istituzionali.

*Il concetto di italicità e il suo radicamento in ambienti istituzionali, oltre che del sapere e del business*

---

*Il pensiero sull'italicità: la rete del sapere e il libro "Svegliamoci italici"*

Di fronte a questa evoluzione del progetto italici e alla crescente mole di stimoli e proposte progettuali provenienti da soggetti diversi, Globus et Locus ha ritenuto utile in primo luogo intensificare il processo di ispessimento del proprio pensiero. Su questo fronte, l'Associazione ha potuto e può contare sulla collaborazione con diversi soggetti e organizzazioni. Un'alleanza particolarmente strategica è quella con la **University of Pennsylvania** e il suo **Center for Italian Studies**, diretto dal Prof. Fabio Finotti.

*Philadelphia, 2013: convegno "Italicity. Languages of Italy in United States between tradition and innovation."*

---

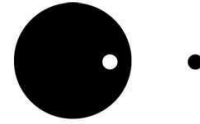
Proprio in collaborazione con la University of Pennsylvania, nel corso del 2012, Globus et Locus ha lavorato all'organizzazione del convegno **"Italicity. Languages of Italy in United States between tradition and innovation"** che si terrà dal 3 al 5 aprile 2013 a Philadelphia, e che rientra nel programma delle iniziative del 2013, Anno della cultura italiana negli Stati Uniti. Il convegno segna una tappa significativa del processo di aggregazione degli italici, focalizzandosi sulle possibili forme di statualità della civilizzazione italice, a partire dall'analisi dei suoi molteplici linguaggi. L'importanza di tale tema, anche nei suoi risvolti Politici, è stata colta anche dal Ministero degli Affari Esteri, che nel sito ufficiale "Italy in US 2013" presenta l'iniziativa segnalando come la forza dell'italicità risieda nell'abilità di combinare diversi linguaggi, etnie e codici di comunicazione, ponendo una questione cruciale anche per la politica estera, perché in un mondo glocal, le relazioni politiche e culturali andranno tenute anche con gli italici.

*Il contributo di pensiero di Globus et Locus a incontri e progetti sulle nuove forme di identità e di cittadinanza*

---

Tema, questo, sul quale Globus et Locus è stato chiamato a dare un contributo di pensiero anche in altre occasioni, quali il dibattito, svoltosi a Roma, lo scorso 7 luglio 2012, presso la Camera dei Deputati (Sala Mercedes) a partire dalla presentazione del





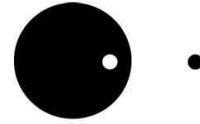
globus et locus

libro di Guido Tintori, **“Il voto degli altri”**, proprio sul tema del voto degli italiani all'estero.

Un ampio lavoro è stato inoltre dedicato alla stesura del libro Svegliamoci Italiani!, che si prevede concluso entro i primi mesi del 2013. Il libro si configura come una riflessione e un discorso di Piero Bassetti, alla luce della sua esperienza politica e di quella nel sistema camerale, agli italici dei 5 continenti, per stimolarli a prendere coscienza di come un fatto innegabile - la globalizzazione - possa offrire loro un'opportunità di svolgere un ruolo importante nel mondo, a patto che prendano coscienza di essersi “svegliati” nel Terzo Millennio come “italici”.

Molto significativa è stata, nel corso del 2012, l'attività di elaborazione di contributi intellettuali su temi specifici legati alla civilizzazione italiana e destinati a pubblicazioni di carattere accademico e scientifico (quale, ad esempio, il contributo di Piero Bassetti **“Glocalismo e identità: lingue e linguaggi della civilizzazione italiana”**, per il progetto FIRB del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, “Valori identitari e imprenditorialità”, promosso dall'Università di Udine. A tale progetto pluriennale, già l'anno precedente il Presidente Bassetti era stato chiamato a portare un contributo di pensiero, in una **lectio magistralis** svoltasi il 15 luglio 2011 a Udine.

Sempre nell'ambito della riflessione sulle nuove forme di statualità e di cittadinanza del mondo glocal, Globus et Locus sta dedicando attenzione crescente alla problematica dei **nuovi “mobili”**, i **G2**, le forme di mobilità in ingresso nel nostro paese, esempi significativi di come l'era della globalizzazione e dell'interdipendenza planetaria ci ponga di fronte a una trasformazione dell'idea stessa delle migrazioni, sostituendola con una rinnovata concezione della mobilità e della pluriappartenenza. In questo ambito, il 2012 ha visto intensificarsi la collaborazione di Globus et Locus con realtà che si occupano di questi temi, in primo luogo Fondazione Ethnoland. A questo proposito, si segnala la partecipazione del Presidente Bassetti all'evento **“Stati generali dell'immigrazione”**, svoltosi del **10 novembre 2012** al Castello sforzesco di Milano all'interno del progetto **“TALEA. Il merito mette radici”** promosso dalla Fondazione.



globus et locus

### *Il Centro Altreitalie*

Nel 2012 si è consolidata l'attività congiunta con il Centro Altreitalie, che dal 2009 è stato trasferito a Globus et Locus dalla Fondazione Agnelli con il sostegno della Compagnia di San Paolo, è diventato è uno degli asset importanti per l'approfondimento scientifico del nostro lavoro sui nuovi demoï e le mobilità del mondo glocal. L'alleanza istituzionale e strategica con il Centro prosegue attraverso lo sviluppo di iniziative sul **filone delle nuove mobilità** e delle **migrazioni italiane nel mondo**. In particolare, va segnalata la proposta di ricerca messa a punto da Centro Altreitalie e Globus et Locus sul tema delle **"Migrazioni contemporanee e nuove mobilità dall'Italia (con focus sul nord ovest)"** che ha ricevuto il sostegno della Compagnia di San Paolo, ed è attualmente in corso. Il progetto è finalizzato a studiare le evoluzioni della mobilità dei giovani italiani nel mondo e può costituire un interessante paradigma per l'analisi delle risorse e delle opportunità legate ai fenomeni delle nuove mobilità e delle ricadute sul territorio di provenienza. La ricerca si svilupperà anche nel corso del 2013, prevedendo anche momenti seminariali e incontri aperti al pubblico, per la condivisione dei risultati. Nel 2012 si è lavorato alla mappatura degli italiani che in questi anni hanno scelto di vivere all'estero, attraverso l'ideazione e la diffusione di un questionario diffuso a livello internazionale e teso a mettere in luce motivazioni e dinamiche della scelta.

Il Centro Altreitalie di Globus et Locus sta inoltre attualmente lavorando a un progetto dal titolo "Making Europe Bottom Up: European migratory history (1800-2010)" per il quale si intende chiedere un finanziamento dall'UE e che è finalizzato a scrivere una storia delle migrazioni europee viste nelle prospettive dei diversi paesi. La ricerca si propone inoltre di studiare il fenomeno delle nuove mobilità in Europa e come questo produca ibridazione fra culture diverse.

### *Linguaggi e media italici*

Contatti particolarmente significativi per l'avanzamento del nostro discorso culturale, soprattutto per quanto riguarda il tema delle lingue e dei linguaggi, sono stati avviati con la prestigiosa **Accademia dei Lincei**, con i quali c'è interesse a sviluppare una collaborazione nell'ambito della riflessione culturale.

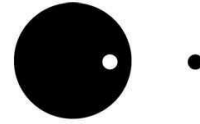
*La transizione dal concetto di "migrazioni" a quello di "nuove mobilità": il lavoro del Centro Altreitalie*

*La ricerca sulle nuove Migrazioni e mobilità dall'Italia: come cambia la mobilità dei giovani italiani, sempre più cittadini del mondo*

---

*La riflessione e lo studio sul tema delle lingue e dei linguaggi dell'italicità*

---



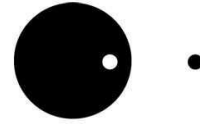
globus et locus

Sempre sul fronte dei linguaggi dell'italicità, nel corso del 2012 si è portato avanti un lavoro di riflessione specifico (che proseguirà nel 2013) sul tema delle produzioni artistiche caratterizzate da **stilemi italici**, e attraverso la collaborazione con intellettuali e accademici esperti in materia (in particolare il prof. Antonio Somaini, docente di cultura visuale alla Sorbona e allo IUAV di Venezia), è stata messa a punto una proposta di progetto per la realizzazione di eventi culturali sugli stilemi italici, proposta presentata in primo luogo al Dicastero Cultura del Comune di Lugano. Sono stati inoltre avviati dei rapporti, tuttora in corso, con realtà della Svizzera Italiana interessate a realizzare iniziative di carattere culturale sull'italicità (quali: Fondazione Giacometti; Società Cooperativa per la Radiotelevisione Svizzera Italiana).

Il tema del ruolo dei nuovi **strumenti tecnologici di comunicazione**, e più in generale dei linguaggi e dei "media" nei processi di aggregazione comunitaria italiana è un impegno costante di Globus et Locus, che negli anni ha sviluppato rapporti di collaborazione con diversi media ed editori, in Italia e nel mondo. Nel 2012 è proseguita la **collaborazione con la Comunità Radiotelevisiva italoфона**, attraverso diversi contatti e la partecipazione al convegno per il 27esimo anniversario della Comunità, a Torino (20 settembre 2012). Da diversi incontri con il suo presidente, Dino Balestra, è stato confermato l'intento di intensificare la sinergia fra il sito web di Globus et Locus e quello della Comunità italoфона.

#### *Sistemi di alleanze del Progetto Italici*

Molto lavoro è stato sviluppato attorno agli intrecci e alle reti che interconnettono le comunità locali di origine degli italiani all'estero. Globus et Locus considera di grande rilevanza il rapporto con la realtà svizzera, per sua natura intrinsecamente glocal e quindi sensibile al tema dell'italicità, e per questo particolare attenzione è stata posta alle **forme di associazionismo di matrice italica transnazionale**, come quello ticinese, attraverso la collaborazione con la Città di Lugano, l'Università della Svizzera Italiana e soggetti come Coscienza Svizzera.



globus et locus

Sul piano dell'aggregazione della business community italiana nel mondo, Globus et Locus si è concentrata sullo sviluppo di diverse iniziative progettuali per favorire le possibilità di convergenza e comunicazione delle comunità italiane che condividono funzioni e interessi. Rilevante, in questo senso, è stato il **lavoro di contatto e sensibilizzazione culturale**, nei confronti di alcune delle principali **camere di commercio italiane all'estero sul tema dell'italicità**, lavoro che ha portato a una loro espressa apertura nei confronti di questa tematica. In particolare, va segnalato il concetto di "italicità" e di "business fra italici", che è stato proposto all'interno di testi e documenti ufficiali. L'opportunità di favorire la creazione e lo sviluppo di una rete di camere italiane si tradurrà, nel corso del prossimo anno, nell'impegno a proseguire con le attività di contatto e di mediazione fra i vari interlocutori interessati a questo progetto, i quali percepiscono nel pensiero di Globus et Locus sull'italicità la cornice concettuale di riferimento.

---

*Fare business fra italici: la riflessione sul ruolo delle camere di commercio italiane all'estero, alla luce delle nuove dinamiche glocal*

---

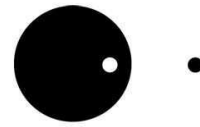
Sempre sul fronte dei rapporti con la business community, molto significativa è stata la **collaborazione con la Camera di Commercio di Caracas**, che ha favorito il contatto fra un imprenditore italo-venezuelano, interessato a realizzare una piattaforma online dedicata all'aggregazione degli italici del mondo, e Globus et Locus.

---

*Un'interessante iniziativa bottom up. La community online Italicos.com*

---

Nell'ambito delle riflessioni sul ruolo e il futuro dell'italicità, Globus et Locus ha infine intensificato la collaborazione con una rete di realtà che, a vario titolo, si sono spontaneamente rivolte a Globus et Locus per chiedere un supporto intellettuale sui temi di cui si occupano, e che sono legati in qualche modo alle problematiche sull'italicità: **FAI (Progetto I Luoghi del Cuore)**, **Unaie-Aikal**, **Shenker**, **The Reinassance Link**, ecc.



globus et locus

## ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA OPERATIVA DELL'ASSOCIAZIONE

Alla luce delle crescenti attività dell'Associazione, si è ritenuto utile inserire una nuova risorsa junior nell'organico per le attività di supporto alla segreteria e alla struttura. Ai fini del consolidamento anche della struttura del Centro Altreitalie si è proceduto con l'assunzione del Direttore del Centro. Nel corso del 2012 l'Associazione ha visto dunque una riorganizzazione della sua struttura, che può contare oggi su quattro dipendenti fissi e una rete di collaboratori qualificati nelle diverse aree progettuali. L'intento per il 2013 è quello di rafforzare le attività mantenendo fisso l'organico e contando, per la realizzazione degli obiettivi, su alleanze e collaborazioni ad hoc per i diversi filoni di attività.